

Sulla cima dello scosceso e sassoso colle presso il quale si apre il *γαράγγυ*, è il *τέμενος* o circuito di mura ciclopiche, al quale ho accennato. Esso è conservato in alcuni punti fino a 4 m. di altezza; è di pianta allungata ed incornicia il ciglio del monte con alcune sporgenze. Nel mezzo è una cisterna rettangolare a doppia concamerazione. Di lassù, in quel posto selvaggio, questa specie di vedetta domina il mare che si vede per larga estensione; e non dubito che la sua forma caratteristica e la sua posizione strategica autorizzino a spiegare quella rovina per una fortezza, la quale pure potrebbe aver appartenuto ad Apollonia.

9. Kani Kastelli = Lykastos.

La discussione sulla topografia di Rhaukos mi obbliga ora a parlare delle altre città vicine e specialmente di Kani Kastelli ed Astritzi, che ho visitato durante la mia esplorazione della parte orientale.

Sulla ubicazione di *Λύκαστος* sono divisi i pareri. Il Bursian ⁽¹⁾ lo pone a Kani Kastelli, lo Spratt ⁽²⁾ ad Astritzi.

Lykastos era una città antichissima ed importante perchè nominata da Omero, e perchè il suo nome rivela un'origine preellenica ⁽³⁾, e perchè l'eroe eponimo è messo nelle leggende in correlazione coi più antichi personaggi mitici cretesi *Κύδων*, *Μίνως* e *Άντιφος* ⁽⁴⁾.

Ora, come si vedrà in appresso, le rovine di *Άσπιρίσι* o *Κασπίρισι* sono di una città non molto antica, nè molto grande; e poichè abbiamo nelle vicinanze i resti grandiosi di Kani Kastelli e non siamo obbligati come lo Spratt a destinare queste rovine a Rhaukos, non esiteremo a riconoscere in queste l'antica Lykastos. Inoltre, nei tempi storici, nelle lotte tra Cnosso e Gortyna ⁽⁵⁾, Lykastos, appartenente a Cnosso, presa dai Gortynii, fu ceduta a Rhaukos; dunque doveva stare non lontano da s. Mirone, il che è appunto il caso

di Kani Kastelli, il quale è anche più vicino a Cnosso ed a Gortyna di quello che non sia s. Mirone.

Il paese di Kani Kastelli giace ai piedi della collina bicipite, sulla quale era la famosa fortezza *Τέμενος*, costruita da Niceforo Foca, detta poi dai

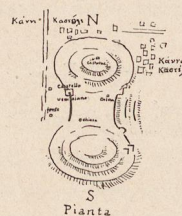


Fig. 53.

veneziani *Rocca*, nome che ancor oggi porta. Quando i turchi conquistarono l'isola, l'assedio di questo castello, quasi insospugnabile per la sua stupenda posizione, costò tanto sangue agli assediati che fu poi da loro chiamato *قانى* *qanli*, *Καννὶ Καστέλι* = *αἰματώδης πύργος*, e questa, non quella data dallo Spratt, è la vera etimologia del nome attuale del villaggio. Lo Spratt, colpito dalla strategica posizione di questa collina di forma così caratteristica, che parrebbe quasi impossibile che non fosse stata scelta per una delle più grandi città preelleniche cretesi, ammise che la fortezza bizantina avesse sostituito una città più antica; ma non si accorse che di questa restano stupendi avanzi. Dalle parole dello Spratt sembra infatti che egli non abbia visitato le rovine; e pure dal basso del colle esse appaiono così maestose che attirano il visitatore.

La collina è a due cime, lungo un asse dal nord al sud, ed in pianta somiglia ad un 8 (fig. 53). Di profilo ha un'insellatura nel mezzo e la cima nord è più alta. La parte ovest è tagliata a picco naturalmente; a questa si addossa un palazzo veneziano, che si prolunga fin sul colle coronato da torri e bastioni medioevali. Le pendici nord e sud sono molto ripide; quella est è più dolce e perciò difesa da grandiose opere di fortificazione. Gli avanzi degli edifici antichi nell'interno non sono molti: oltre due chiesette medievali, vi sono cisterne, tagli nella roccia, ecc.; ma la fronte fortificata ad est coi suoi ba-

⁽¹⁾ II, pag. 561.

⁽²⁾ I, pag. 91.

⁽³⁾ Pape-Benseler, spiegandolo ariamente, derivano *Λύκαστος* dal tema *Λευκ*, *luc*; ma nota: *Λυκ*, *Λεκ* è anche tema di *Λυκία* e di infiniti nomi asiani; cfr. *Λυκαστία*, città pelagica del Ponto, appartenente alle Amazzoni, e *Λύκος*, *Λυκία*, *Λυκαίων*; cfr. De Cara, *Hebei Pelasgi*, I, pag. 666-668.

⁽⁴⁾ Diod., V, 60. Pauly, s. v.

⁽⁵⁾ Polyb., XXIII, 15.